

## SAN VITO LO CAPO

# Stop alle ferie per proteggere Castelli: proteste

TRAPANI. Nel «conto» delle «emergenze» estive che le forze dell'ordine debbono affrontare c'è anche quello di adoperarsi per «proteggere» le ferie estive dei «potenti», siano essi donne e uomini di governo che di opposizione, o ancora grandi vip della politica, della finanza, dell'industria, o certe volte «vip» e basta, senza professioni precise. A sentire le sale operative delle forze dell'ordine di solito c'è qualche fastidio, ma che riguarda la macchina organizzativa per improvvisi spostamenti, o ancora per qualcuno che preso dall'angoscia di non potere vivere le ferie come vuole, cerca di sfuggire alle regole, e alla tutela; ma per lo più, sapendo degli impegni da garantire, gli organici delle forze dell'ordine impiegati nei luoghi meta classiche delle vacanze (dove è difficile trovare esuberanti di agenti) vengono tenuti ai giusti livelli perché non vi siano deficienze.

Le cose non sono andate così, a sentire i sindacalisti, all'interno della polizia penitenziaria trapanese, i cui agenti si sono ritrovati richiamati dalle ferie per far da scorta al loro ex ministro Roberto Castelli, della Lega, in vacanza, in barca a vela, tra le Egadi e San Vito Lo Capo. È vero che essere richiamati dalle ferie non è per nessuno cosa che aggrada, e dunque è logico attendersi furibonde reazioni, parlando sempre di livello dialettico, ma ai sindacati di categoria della Cisl e della Uil, non è andata di più giù la circostanza che sarebbe stato lo stesso ex Guardasigilli a chiedere che i suoi ex agenti gli facessero da scorta, «mostrando - hanno detto - di ricordarsene solo quando gli servono».

«Ci piace - dicono Madone della Cisl e Veneziano della Uil - che l'on. Castelli per le ferie gradisca i nostri luoghi e si ricordi della professionalità della polizia penitenziaria, ma dobbiamo anche dire che per fargli da scorta alcuni agenti sono dovuti tornare dalle ferie».

Questo perché l'organico del carcere di Trapani, che ha assunto la tutela dell'ex ministro leghista, deve fare i conti con le solite carenze, «le stesse delle quali - ricordano i sindacalisti - più volte abbiamo cercato di parlare con Castelli quando guidava il ministero. Paghiamo ancora lo scotto di una legislatura, quella precedente, che è stata avara nei nostri confronti, e pure i silenzi assordanti del ministro Castelli rispetto alle nostre richieste».

Gli stessi sindacalisti comunque assicurano che il servizio è stato reso e verrà reso nel migliore dei modi, «la sicurezza innanzitutto, ma speriamo - concludono - che della polizia penitenziaria se ne ricordi non solo quando si preoccupa della sua incolumità ma anche nelle aule del Parlamento nonostante sia oggi all'opposizione. I gravi problemi della polizia penitenziaria per essere risolti hanno bisogno di collegialità». E di qualche scorta in meno da garantire.

**Agenti richiamati per scortare le vacanze in Sicilia dell'ex Guardasigilli. I sindacati: «Pensi anche ai nostri problemi»**



ROBERTO CASTELLI